



Goretti in Leonardo USA e Credendino in Orizzonte Sistemi Navali: autorevolezza che fa la differenza

Pubblicato il 03/02/2026

In un settore delicato come quello della difesa non bastano slogan, amicizie giuste o “curriculum” costruiti a colpi di presenzialismo. **Servono metodo, responsabilità, cultura del rischio, abitudine a decidere con informazioni incomplete e - soprattutto - una bussola etica che non cambi con il vento.** È qui che l’impiego di veterani e alti ufficiali in ruoli industriali può diventare un valore aggiunto: portano professionalità, autorevolezza e una visione operativa che spesso manca a chi, senza aver mai indossato una divisa, si improvvisa “Rommel del nuovo millennio”.

In un mondo dove nepotismo e pressapochismo possono erodere le nostre eccellenze, la competenza “certificata dal servizio” è un antidoto: **non perché il passato militare renda automaticamente infallibili, ma perché aggiunge una dimensione concreta alla governance industriale.** A patto, ovviamente, che le nomine siano trasparenti, basate sul

merito e accompagnate da regole chiare su conflitti d'interesse e periodi di raffreddamento.



Leonardo US Inc.: presidio industriale e credibilità nel mercato americano

Negli Stati Uniti il gruppo italiano opera tramite una struttura dedicata: Leonardo US Inc. si presenta come “international subsidiary” del gruppo Leonardo, con sede legale in North Carolina. In un mercato complesso come quello americano – dove contano reputazione, affidabilità nel lungo ciclo di vita dei sistemi e capacità di dialogare con apparati istituzionali – la credibilità è un asset tanto quanto la tecnologia.

In questo contesto si inserisce il caso del generale Luca Goretti, ex Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica: secondo quanto riportato, sarebbe destinato a diventare presidente di Leonardo USA, indicata come controllata al 100% della casa madre italiana. Al di là della singola nomina, il messaggio è chiaro: **portare in cabina di regia persone abituate a standard rigorosi, catene di responsabilità e cultura del risultato riduce il rischio di decisioni “da salotto”** e alza l'asticella dell'autorevolezza verso clienti e partner.



Nave Trieste

Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.: l'integrazione navale come “sistema paese”

Sul fronte navale, l'altro tassello è Orizzonte Sistemi Navali (spesso indicata anche con l'acronimo OSM in alcuni contesti informativi): è una realtà specializzata che opera da oltre vent'anni come integratore di sistema “Whole Warship” lungo tutto il ciclo di vita della nave. La compagine societaria vede Fincantieri al 51% e Leonardo al 49%. È, di fatto, un punto d'incontro tra cantieristica e sistemi: dove la differenza la fanno integrazione, requisiti operativi, supporto logistico e gestione della complessità.

Non è un dettaglio astratto: OSN è coinvolta in programmi strategici e, ad esempio, nel 2024 è stato comunicato un contratto da 1,5 miliardi di euro per due nuove fregate FREMM EVO per la Marina italiana. Inoltre, nel racconto pubblico sul programma FREMM, Orizzonte Sistemi Navali è richiamata come controparte italiana del progetto congiunto con la Francia.

Anche qui entra in gioco la “filiera della competenza”: l'**ammiraglio Enrico Credendino** – proveniente dalla Marina – viene indicato in salita verso i vertici della Orizzonte Sistemi Navali. Che cosa può portare un profilo del genere? **Conoscenza diretta delle esigenze operative, del ritmo reale delle missioni, dei vincoli di interoperabilità e dei compromessi tra prestazione, manutenzione e sostenibilità**: esattamente ciò che serve quando l'industria deve trasformare tecnologia in capacità concreta.

Meritocrazia come condizione: l'esperienza va incanalata, non idolatrata

Sostenere **l'impiego dei veterani non significa creare automatismi o "corsie preferenziali"**. Significa riconoscere che, in un settore dove sono in gioco **sicurezza nazionale, tecnologia avanzata e credibilità internazionale, alcune competenze sono rare e preziose**. La condizione è chiara: selezione meritocratica, obiettivi misurabili, processi trasparenti e controlli seri su incompatibilità e conflitti d'interesse.

Se vogliamo difendere le eccellenze italiane in una competizione globale dura, dobbiamo scegliere chi sa reggere il peso delle decisioni. E spesso chi ha servito in uniforme, senza improvvisarsi stratega da tastiera, porta proprio quel mix di realismo, disciplina e senso dello Stato che può fare la differenza, tanto per **Leonardo S.p.A.** quanto per **Fincantieri S.p.A.**.

Link notizia: <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2026/02/03/porte-girevoli-per-i-militari-due-general-nelle-societa-di-leonardo-e-fincantieri/8278041/>